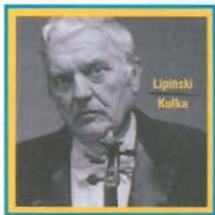


LIPINSKI SELECTED WORKS

VIOLINO Konstanty Andrzej Kulka
6 CD Accord ACD 181-2

PREZZO € 41,40



Una spiacevole tradizione che vuole vedere in Karol Lipinski (1790 – 1861) un vero e proprio “Paganini polacco” può essere in parte contraddetta ascoltando una parte della numerosa produzione del musicista, che ci viene presentata in questo voluminoso album di 6 cd della Accord, affidato principalmente a Kulka con l’accompagnamento di un piccolo ensemble da camera di soli archi. Solista acclamato in tutta Europa, Lipinski si distinse anche e soprattutto per le sue doti di interprete (famosa rimase una sua esecuzione della “Sonata a Kreutzer” di Beethoven a fian-

co di Liszt) e la sua musicalità, indubbiamente meno geniale e aggressiva di quella di certo Paganini, si esprime anche in una serie di composizioni da camera di indubbio pregio. L'album in oggetto contiene 23 composizioni scritte tra il 1814 e il 1845, molte delle quali seguono il genere della variazione su temi d'opera, che vanno dal Rossini della *Cenerentola* e del *Barbiere* al Bellini del *Pirata*, dei *Puritani* e della *Sonnambula*, per approdare al Meyerbeer degli *Huguenots* e del *Crociato* e persino al Verdi dell'*Ermani*. Pagine molto piacevoli, suonate con gusto e un pizzico di campanilismo che non guasta da Kulka e i suoi preziosi collaboratori. Interessanti le note di copertina firmate da A. Wrobel, che ostenta una certa inspiegabile acrimonia nei confronti di Paganini, e tuttavia ricorda come il grande genovese avesse letto a prima vista i difficili Studi di Lipinski di fronte all'esterrefatto giovane collega polacco.

LUCA CHERICI

contenute in questo disco trascorsero più di quindici anni, che nel contesto mozartiano assumono il valore di un lasso temporale enorme. In quel periodo erano cambiate non solo molte consuetudini, tanto che il fortepiano era andato presto a sostituire il vecchio cembalo, ma soprattutto l'arte del salisburghese aveva raggiunto delle vette talmente eccezionali da non farci dubitare che le sonate per violino del periodo 1779-81 fossero state pensate esclusivamente per lo strumento ad arco. Senza contare che, come tutti sanno, Mozart non amava affatto il flauto. Non parliamo poi della sonata K 570 del 1789, scritta per pianoforte solo e pubblicata postuma nel 1796 con l'aggiunta del violino ad libitum. Ciò non toglie che i capolavori presentati nel cd mantengano la loro qualità anche se suonati su un tamburello, e a maggior ragione se interpretati con grande musicalità dal loro trascrittore e dalla pianista bulgara Maria Prinz, allieva di Demus e della Lefébure. Un disco piacevole ma che non ha a mio parere un grande valore editoriale.

LUCA CHERICI

PIANOFORTE

MOZART
SONATE PER FLAUTO E PIANOFORTE K 376-378, 570

FLAUTO Patrick Gallois

PIANOFORTE Maria Prinz

CD Naxos 8.573033

PREZZO € 6,25

★★★



Il flautista Patrick Gallois ha trascritto per il proprio strumento la parte del violino di alcune celebri sonate mozartiane della maturità, partendo dal presupposto che il giovanissimo Mozart aveva composto all'età di 8 anni sei sonate "ibride" che permettevano, com'era consuetudine, l'utilizzo dell'uno o dell'altro strumento, con l'accompagnamento del clavicembalo. La premessa è ovviamente insostenibile perché tra le *Jugendsonaten* K 10-15 e quelle

LIPATTI
OPERE PER PIANOFORTE
PIANOFORTE Luiza Borac
ORCHESTRA Academy of st.Martin
in the Fields
DIRETTORE Jaime Martin
2 CD Avie Av 2271
PREZZO € d.d.

★★★★



Nella breve presenza terrena di Lipatti gli studi di composizione (a Bucarest con Mihail Jora e a Parigi con Paul Dukas) furono che tutt'altro che complementari all'attività di pianista e portarono alla stesura di numerose pagine all'interno di categorie differenti come il concerto, la sonata, la suite sinfonica. Alle composizioni originali si aggiunsero oltretutto le trascrizioni o arrangiamenti da note opere di Bach (la *Pastorale* per organo) o Albeniz (*Navarra*). Poco eseguiti in concerto, questi lavori trovano nel disco un naturale contenitore che permette un ascolto ragionato di un comparto al quale sarebbe altrimenti difficile accedere. La pianista rumena Luiza Borac ha già dedicato parte della propria attività all'incisione di opere di Enescu e ci sembra quindi particolarmente adatta ad accompagnarci in questo viaggio dedicato a uno degli allievi più amati dal famoso musicista. Alcune composizioni non sono a dire il vero del tutto ignote al pubblico competente, che conoscerà magari le incisioni d'epoca del *Concertino en style classique* ad opera dello stesso compositore o altre pagine non comprese in questo dop-

pio cd, talvolta eseguite e trasmesse dai network satellitari. Qui le novità discografiche assolute sono rappresentate dalla Sonata per pianoforte in re minore del 1932, dalla Fantasia op. 8 (1940) e dalla revisione della già citata *Navarra* di Albeniz.

LUCA CHERICI